

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

ALLEGATO E: CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE,
APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI
AMBIENTALI

1. La tipologia dei reati ambientali (art. 25 *undecies* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ad alcuni dei “reati ambientali” previsti dall’art. 25 *undecies*, in quanto individuate da Tarquinia Multiservizi S.r.l., nell’ambito dell’attività svolta, come quelle di più facile commissione. Si descrivono brevemente qui di seguito le predette fattispecie contemplate all’art. 25 *undecies* del Decreto.

Inquinamento ambientale (452-bis c.p.).

Il reato può essere commesso da chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Disastro ambientale (452-quater c.p.)

Il reato si configura quando chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale, ovvero: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies.c.p.).

Il reato è commesso da chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività, con aumento della pena nel caso in cui deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; 3) se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

Circostanze aggravanti (452-octies c.p.)

Le pene sono aumentate nel caso in cui l'associazione a delinquere è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti contro l'ambiente ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale ed altresì nel caso in cui nell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (733-bis. c.p.)

Il reato è commesso da chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

Scarichi sul suolo (art. 137, comma 11 in combinato disposto con l'art. 103 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie sanzionata si configura allorché un qualunque soggetto provvede a scaricare sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo le acque al di fuori dei corpi idrici superficiali e/o dalle reti fognarie, fuori dai casi consentiti e senza autorizzazione delle competenti autorità amministrative.

Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137, comma 11 in combinato disposto con l'art. 104 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie sanzionata si configura allorché un qualunque soggetto provvede a scaricare nelle acque sotterranee e nel sottosuolo o negli strati superficiali del sottosuolo le acque provenienti dall'attività svolta, fuori dai casi consentiti dalla stessa norma e/o da norme speciali e senza autorizzazione delle competenti autorità amministrative.

Abbandono di rifiuti (art. 255 D.lgs n. 152/2006)

La fattispecie sanziona -fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, - chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio.

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 del D.lgs. 152/2006).

Il reato è commesso da chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione prevista dal codice dell'ambiente. È altresì punito chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata con aggravio della pena nel caso in cui la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Costituisce reato lo svolgimento di attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

Bonifica dei siti (art. 257 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie si realizza ove qualcuno cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio ed altresì ove non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento previsto dal codice dell'ambiente

con aggravio delle pene se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4 del D.lgs. 152/2006)

Il reato si configura allorché le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti ed altresì ove chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ed allorché si faccia uso di un certificato falso durante il trasporto.

Traffico illecito di rifiuti (art. 259 del D.lgs. 152/2006)

Il reato è commesso allorché chiunque effettua una spedizione di rifiuti in violazione delle disposizioni del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 del D.lgs. 152/2006)

Il reato si configura allorché chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività la pena è aumentata.

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis del D.lgs. 152/2006)

Il reato è commesso ove chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero nel caso in cui taluno inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

La disposizione punisce altresì il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti ed altresì colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

È altresì punito il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata.

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Il rischio è elevatissimo e trasversale a tutti i settori di attività della Tarquinia Multiservizi S.r.l.; in particolare, alla gestione delle farmacie comunali. Benché la Tarquinia Multiservizi S.r.l. non abbia adottato un protocollo specifico, la stessa segue tutti i protocolli di sicurezza vigenti nei singoli settori di attività, attraverso il rispetto delle leggi, regolamenti, protocolli, raccomandazioni, linee guida e circolari emanate a livello nazionale, regionale ed associativo.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macro-aree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
<p>Amministratore Unico</p> <p>Responsabili di Aree e/o Servizi:</p> <p>Soggetti sottoposti al controllo dai Responsabili di cui sopra</p>	<p>Scelta dei fornitori;</p> <p>Gestione dei contratti;</p> <p>Reperimento, verifica e controllo delle autorizzazioni amministrative;</p> <p>Controllo, verifica e sopralluogo dei locali ove si svolge l'attività;</p> <p>Gestione commerciale e tecnica della commessa;</p> <p>Gestione del cantiere e dei luoghi di lavoro</p> <p>Produzione ed erogazione dei servizi</p> <p>Relazioni con gli utenti</p>	<p>Scarichi sul suolo;</p> <p>Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;</p> <p>Inquinamento ambientale (452-bis c.p.).</p> <p>Disastro ambientale (452-quater c.p.) ;</p> <p>Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies c.p.) (452-octies c.p.);</p> <p>Distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (733 bis c.p.);</p> <p>Bonifica dei siti;</p> <p>Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei Formulari;</p> <p>Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata;</p> <p>Traffico illecito di rifiuti;</p> <p>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;</p> <p>Abbandono di rifiuti</p>	<p>ALTA</p>

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Settore Farmacie Comunali	Scelta dei fornitori;		ALTA
Amministratore Unico Responsabili/Direttori delle Farmacie; Personale	Gestione dei contratti; Reperimento, verifica e controllo delle autorizzazioni amministrative; Controllo, verifica e sopralluogo dei locali ove si svolge l'attività; Gestione del Magazzino; gestione del reso; conferimento dei rifiuti; Attività di carico e scarico dei farmaci; Relazioni con gli utenti	Inquinamento ambientale (452-bis c.p.). Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei Formulari; Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata; Traffico illecito di rifiuti; Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti Abbandono di rifiuti	

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati ambientali sono ritenute le seguenti:

- Reperimento, verifica e controllo delle autorizzazioni amministrative;
- Controllo, verifica e sopralluogo dei luoghi ove si svolgono le attività;
- Gestione commerciale e tecnica della commessa;
- Gestione del cantiere e dei luoghi di lavoro;
- Produzione ed erogazione dei servizi;
- Relazioni con la P.A.
- Relazioni con clienti privati
- Formazione, addestramento e sensibilizzazione dei lavoratori all'ambiente.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dall'organo amministrativo della Tarquinia Multiservizi S.r.l. al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato da Tarquinia Multiservizi S.r.l., alla cui osservanza tutti gli amministratori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *undecies* del Decreto;

- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

3. Procedure per le aree a rischio

3.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni, all'interno delle quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo. Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- a) tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nonché delle procedure interne o prassi aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla tutela dell'ambiente.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà riguardo alla situazione ambientale dei luoghi ;
- omettere di comunicare dati e informazioni prescritti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione ambientale dei luoghi;
- non attenersi alle procedure amministrative vigenti;

- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità e salubrità dell'ambiente e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne o prassi aziendali che su tali norme si fondano;
- c) assicurare il regolare funzionamento della Tarquinia Multiservizi S.r.l. garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione ambientale previsto dalla legge.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione ambientale dei luoghi;

- d) effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero, oppure occultare fatti;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);

3.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

Per il Settore delle Farmacie Comunali, in particolare, l'ottemperanza alle norme ed ai regolamenti per la salvaguardia e tutela dell'ambiente nonché il trattamento dei rifiuti è assicurato con l'adesione, per lo smaltimento dei farmaci scaduti, al sistema garantito dall'ASSINDE S.r.l. società, quest'ultima, costituita tra le Associazioni di categoria delle industrie farmaceutiche (Farmindustria), delle farmacie private e pubbliche (Federfarma e Assofarm) e delle aziende distributrici (ADF e Federfarma Servizi).

Assinde provvede alla raccolta, controllo ed avvio a smaltimento dei rifiuti farmaceutici e in luogo delle singole Aziende farmaceutiche aderenti al sistema Assinde, liquida alle Farmacie ed alle Aziende Distributrici l'indennizzo delle confezioni medicinali scadute o comunque divenute invendibili a seguito di apposito provvedimento. I quantitativi da smaltire sono preventivamente raccolti dalla farmacia previo storno di magazzino sul sistema informatico con apposita procedura. I criteri ed i parametri di indennizzo sono quelli fissati dal vigente Accordo interassociativo sui resi farmaceutici. Le Farmacie e le Aziende distributrici che si avvalgono del sistema Assinde conferiscono, con periodicità di norma semestrale, ad Assinde Srl le confezioni dei medicinali scaduti o comunque divenute invendibili a seguito di apposito provvedimento. Assinde Srl cura, inoltre, sempre in luogo delle singole Aziende Produttrici, il ritiro dal commercio di singoli lotti di produzione ovvero dell'intero prodotto presente nel ciclo distributivo allorché siano intervenuti specifici motivi di invendibilità. La flessibilità del sistema gestionale Assinde consente di impostare queste procedure di *recall* tenendo nella dovuta considerazione anche le esigenze specifiche della singola Azienda Produttrice.

ASSINDE Srl cura poi, in luogo delle Aziende Farmaceutiche, il ritiro dei prodotti finiti o semifiniti da avviare a distruzione nonché dei campioni gratuiti di medicinali dai singoli informatori scientifici.

Aderendo al sistema ASSINDE, grazie a specifico accordo tra Ministero e quest'ultima, le farmacie in generale e le farmacie comunali gestite da Tarquinia Multiservizi S.r.l. sono esentate dalla tenuta dei registri di carico e scarico, presentazione MUD, SISTRI, RAEE. Il responsabile del processo è il Direttore di Farmacia.

Quanto allo smaltimento dei rifiuti speciali sanitari (quali cannule capillari, aghi autoanalisi ecc.) il servizio è esternalizzato ed affidato a impresa specializzata nel settore che provvede al ritiro dei rifiuti e allo smaltimento rilasciando di volta in volta il rispettivo FIR. La farmacia è tenuta alla certificazione su apposito registro e adempimenti successivi. Il responsabile del processo è il Direttore di Farmacia per la modulistica e registrazione insieme al responsabile del servizio amministrativo per la trasmissione delle comunicazioni.

Al momento della contrattualizzazione delle imprese specializzate per lo smaltimento sono verificate e accertate le credenziali, le autorizzazioni, le referenze, i requisiti di moralità professionale e di capacità tecnico-organizzativa dell'impresa.

Doc.	Piano Anticorruzione e Trasparenza
Doc.	Codice di Comportamento dei Dipendenti
Doc.	Contratto di servizio Farmacie Comunali
Doc.	Contratto di servizio e Capitolato di servizio per l'erogazione del servizio di refezione scolastica aa. ss. 2023-2026
Doc.	Processo di Svolgimento delle Attività di Amministrazione e Contabilità
Doc.	Regolamento in materia di rimborso dei costi di riproduzione per il rilascio di copie per l'accesso agli atti
Doc.	Regolamento per la tenuta dell'albo dei fornitori per acquisizione dei beni e servizi in economia ai sensi del D.LGS n. 36/2023
Doc.	Regolamento per il reclutamento del personale
Doc.	Mansionario e Regolamento Aziendale – Sistema disciplinare

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono esposte in Allegato – “Processi” al Modello e ne costituiscono parte integrante unitamente a tutti i richiami normativi, procedurali e/o i rinvii esterni a manuali, circolari, prontuari, ecc.